

## **Il Manifesto 18/03/08**

### **Emilia Romagna**

#### **Il Tar: alla Consulta la legge sulla scuola**

VIOLA VALENTINI

La legge regionale dell'Emilia Romagna del 1995, che ha permesso il finanziamento pubblico diretto alle scuole dell'infanzia private, finisce per la terza volta sul tavolo della Corte Costituzionale. L'ha deciso il Tar con un'ordinanza dello scorso ottobre depositata il 10 marzo. I giudici amministrativi hanno definito «rilevante» la questione di legittimità costituzionale sugli articoli 33 e 117 (quest'ultimo prima che venisse modificato dalla riforma del titolo V). E' un altro punto a favore del ricorso promosso dal Comitato bolognese scuola e Costituzione con la Chiesa Evangelista e Metodista di Bologna, la Chiesa Avventista del settimo giorno e la Comunità Ebraica. Un balletto di pronunciamenti che dura da 12 anni tra Tar, Consulta e Consiglio di Stato. Nell'ordinanza i giudici della seconda sezione scrivono che «la previsione di un sostegno finanziario direttamente a favore delle scuole d'infanzia private per contributi di spesa corrente e di investimento appare in contrasto con il divieto costituzionale di oneri finanziari in materia a carico del bilancio pubblico». Musica per le orecchie di chi con ostinazione si è appellato al «principio della libertà di istituzione di scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato» come stabilito dal terzo comma dell'articolo 33 della carta costituzionale. «Avevamo ragione noi - esulta Bruno Moretto, del Comitato Scuola e Costituzione - crediamo che il ricorso sia ancora attuale, il nodo sta tutto nel rispetto della carta fondamentale della nostra repubblica che questa legge non rispetta». Il comitato fornisce qualche dato su cui vale la pena riflettere. A Bologna una sezione di scuola materna privata paritaria riceve oggi 14 mila euro per la convenzione comunale a cui si aggiungono altri tre mila euro, come contributo di miglioramento previsto da un'altra legge regionale del 2001, e il finanziamento statale di circa 16 mila euro. Niente male se si pensa che, sempre a Bologna, sotto l'ombrello della Fims (Federazione italiana scuole materne) rientrano anche scuole come la Kinder House che fa pagare rette di circa 500 euro.